

RASSEGNA STAMPA

Uilm Nazionale

**Fiat; Palombella a Marchionne: "No Ultimatum su Fabbrica Italia. Non firmiamo cambiali in bianco. Chiarire investimenti e modelli"
Il segretario generale della Uilm intervistato dall'agenzia di stampa Ansa**

Nessun ultimatum: "Non lo possiamo accogliere, ne' accettare. Non siamo disponibili a firmare cambiali in bianco. L'ad della Fiat non puo' chiedere il sì dei sindacati a prescindere, deve prima esplicitare il piano industriale, gli investimenti, i nuovi modelli; aprire la trattativa e quindi noi valuteremo". Il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, rilancia sulla scadenza dei due mesi indicata dall'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne, che sul progetto 'Fabbrica Italia' chiede alle organizzazioni sindacali responsabilità e certezze sulla governabilità degli impianti. "E' una strategia che non condividiamo. Non è una partita a scacchi; non servono tattiche ne' misteri. Ma chiarezza. Si parla di persone e investimenti", aggiunge Palombella. "Non capisco quali sono realmente le finalità della Fiat e del suo amministratore delegato. E' assurda la posizione di un'azienda che dice ai sindacati 'prima mi dovete dire sì e poi vi faccio vedere il piano industriale, gli investimenti, i modelli'. Questo sì contrasta con il contratto - afferma Palombella - perchè il sindacato ha il diritto di essere informato. Su questo la mia organizzazione è rigida. Quella e' una posizione che trovo originale, ma anche un po' provocatoria. Sono loro che prima ci devono indicare cosa succede stabilimento per stabilimento", aggiunge Palombella, che al riguardo esclude l'avvio di tavoli ad hoc. "Assolutamente no. Non ci sono tavoli previsti sui singoli stabilimenti", sottolinea. Anche il richiamo all'eventuale messa in campo del cosiddetto 'piano B' da parte della Fiat "e' ingeneroso e offensivo nei confronti della stragrande maggioranza dei lavoratori che ha condiviso una ipotesi di merito e che su Pomigliano si e' assunta una disponibilità concreta e non a prescindere", conclude il leader della Uilm.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 22 ottobre 2010